

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1350

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

RUBINACCI, BERSELLI, PARIGI, POLI BORTONE

Presentata il 5 agosto 1987

**Esenzione dall'imposta di bollo per le domande
di concorso e di assunzione**

ONOREVOLI COLLEGHI! — La proposta di legge che sottoponiamo alla vostra attenzione è il frutto di una dolorosa constatazione di ordine generale: il numero degli aspiranti ad una qualsiasi occupazione è di gran lunga superiore ai posti di lavoro a disposizione.

Tale fenomeno, poi, assume proporzioni impressionanti nel campo della disoccupazione intellettuale, sia umanistica sia tecnica: fenomeno, questo, che essenzialmente interessa la disoccupazione giovanile.

Basti pensare che, in un concorso bandito dall'Istituto nazionale per la previdenza sociale per poco più di un migliaio di posti di impiegato, si sono avute oltre 152 mila domande; per 40 posti di perforatori di macchine operatrici, messi a

concorso dal Banco di Napoli, si sono avute 35.554 domande. Qui, alla Camera dei deputati, per 15 posti di centralinista, oltre 1.200 domande.

E si tenga presente che questi esempi sono stati assunti a caso per cui ben possiamo considerarli indicativi del rapporto esistente in ogni concorso bandito in Italia fra offerta e domanda di lavoro.

In tal modo, per poche decine di posti a disposizione, vengono inoltrate migliaia di domande, il 99 per cento delle quali senza alcuna speranza di esito positivo.

Se si pensa che queste domande devono essere redatte in carta bollata e se si aggiunge che anche la documentazione relativa va esibita in carta bollata, si comprende facilmente come l'imposta di bollo, tenendo presente il grande numero

di disoccupati e le decine di domande che ciascuno, in media, presenta nel corso di un anno, raggiunga cifre dell'ordine dei miliardi.

In questo modo non si tratta più di imposta di bollo ma di « imposta sulla disoccupazione » che diventa addirittura insopportabile quando, nello stesso nucleo familiare, vi sono più aspiranti ad un posto di lavoro.

Giova anche far notare che questa nostra proposta di legge intende realizzare concretamente il principio dell'ugua-

glianza di tutti i cittadini, sancito dalla Costituzione.

Infatti, solo con la approvazione di questa proposta di legge verrà a cessare la disparità, attualmente esistente tra i più abbienti e i meno abbienti, che costringe questi ultimi a limitare il numero delle domande per ottenere una occupazione, a causa della mancanza di mezzi finanziari.

Sono, questi, i principali motivi che fanno sperare in un benevolo e sollecito accoglimento della presente proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. Sono esenti dalla imposta di bollo di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642:

a) le domande per partecipare a concorsi banditi dallo Stato e da ogni altro Ente pubblico o privato;

b) le domande per l'assunzione, senza concorso, presso le Amministrazioni dello Stato ed ogni altro Ente pubblico o privato;

c) la documentazione richiesta per corredare le domande di cui alle precedenti lettere *a)* e *b)*.